

# Firenze

## LA NAZIONE

### LA TRAGEDIA DEL FORTE

«Né droga né alcol»  
Il consulente del pm  
'assolve' Veronica

Depositata la perizia: dagli esami tossicologici emerge che quella sera la giovane donna era perfettamente capace di intendere e volere

ZETTI a pagina VI



### PAURA

Boato  
Crolla  
Choc

Un capannone  
intorno alle 8,30  
è stato provoca





**VITTIMA**  
Veronica  
Locatelli,  
la fiorentina  
precipitata  
dai bastioni  
del Forte

## LA MADRE

### «L'ho sempre saputo Ora tocca ai responsabili»

«NE ERO sicura, ora tocca ai responsabili». Anna Maria Bettini, la madre di Veronica, non ha mai avuto dubbi. «Mia figlia era astemia e non faceva uso di droghe. Lo sapevo, l'ho sempre saputo, ma qualcuno aveva ipotizzato che dietro la morte di Veronica potesse nascondersi un'imprudenza. In realtà quel posto è pericoloso, bastava davvero poco per evitare una tragedia così assurda. Non riesco a farmene una ragione, soprattutto ora che sono trascorsi più di tre mesi, ora che mi sono resa conto che non si è trattato di un incubo. A questo punto, allora, non resta che individuare i responsabili della morte di mia figlia».

## TRAGEDIA DEL FORTE BELVEDERE

# Veronica, svolta nell'inchiesta

*La perizia del pm esclude responsabilità della ragazza morta*

di COSIMO ZETTI

**V**ERONICA Locatelli non aveva bevuto e non ha mai fatto uso di sostanze stupefacenti. La consulenza medico legale e tossicologica diposta dal pm Concetta Gintoli, esclude che la fiorentina di 37 anni morta il 15 luglio al Forte Belvedere sia precipitata nel vuoto a causa di uno stato di alterazione psicofisico. Né droga, né alcol, dunque. La verità, probabilmente, sta nelle pessime condizioni di visibilità di quella parte del giardino del Forte Belvedere. «Lì non si vedeva» si legge nelle relazioni degli investigatori che sono finite sul tavolo del pm Concetta Gintoli. E la consulenza del professor Francesco Mari, se non può individuare le cause tecniche della tragedia, ha però il merito di escludere qualsiasi responsabilità

### Accreditata l'ipotesi della mancanza di visibilità

della vittima e di accreditare, di conseguenza, le ipotesi che sono legate alla mancanza di visibilità. Ma c'è dell'altro: il consulente nominato dal pm è andato oltre quella maledetta sera di metà luglio e, attraverso gli esami tossicologici, ha potuto stabilire che Veronica non aveva mai assunto sostanze stupefacenti nei nove mesi che hanno preceduto la sua morte. Niente, nulla che quella sera e in passato potesse aver mai alterato le sue capacità di intendere e di volere. A questo punto, eliminata l'ipotesi di un'intossicazione da sostanze

alcoliche e stupefacenti, che qualcuno aveva voluto adombrare con troppa facilità, è possibile affermare che la tragedia non è stata provocata da un comportamento imprudente della vittima. I testimoni chiamati a deporre in procura

lo avevano già sottolineato. La madre, il fratello, il fidanzato e gli amici di Veronica ne erano assolutamente convinti. Serviva, però un riscontro ufficiale, qualcosa che fugasse i dubbi in merito allo stato psicofisico della vittima.

«**LA CONSULENZA** — ha spiegato il sostituto procuratore Concetta Gintoli — ci offre un quadro preciso sulle condizioni soggettive della ragazza. Quelle oggettive, legate allo stato del luogo, le abbiamo già assodate». Ora, come ha affermato Anna Maria Bettini, madre di Veronica Locatelli, non resta che individuare gli eventuali responsabili della tragedia. Nessuno, per il momento, è stato ancora iscritto nel registro degli indagati. Il pm Concetta Gintoli, magistrato serio e scrupoloso, è in attesa di ulteriori accertamenti. Gli ultimi, prima di tirare le somme e chiudere l'inchiesta.